



**ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE
INDUSTRIA E ARTIGIANATO
“A. Pacinotti – Pontedera”**

Via Salcioli, 11 - 56025 **PONTERA** (PI) - Tel. 0587 21081
www.ipsiapacinotti.it mail: piri02000g@istruzione.it – PEC: piri02000g@pec.istruzione.it

Piano per l'Inclusione P.I.

Direttiva M. del 27 Dicembre 2012 e alla C.M. n. 8 del 06/03/2013
integrate dalle più recenti direttive del D.Lgs 13 aprile 2017, n. 66 art. 8

Anno Scolastico 2021/2022



Documento approvato dal Collegio dei Docenti in data
Parte I - Rilevazione monitoraggio alunni BES
approvata dal C.d.D. in data

SEZIONI

Parte I

- **Piano annuale per l'inclusione -Obiettivi**
- *Soggetti coinvolti nel Piano annuale per l'Inclusione*
- *Rilevazione monitoraggio alunni con B.E.S.*
- *Rilevazione B.E.S. – Schema riassuntivo a.s. 2021/2022*
- *Punti di Forza e di criticità*

Parte II

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Destinatari: Alunni con B.E.S.

Azioni per favorire l'inclusione

Fasi e procedure per l'integrazione scolastica rivolte agli alunni:

- *Con disabilità*
- *Con D.S.A.*
- *Con svantaggio socio-economico e culturale*
- *Stranieri*
- *Prove equipollenti*
- *Criteri di Valutazione*

Parte I

Piano per l'inclusione

Il PIANO PER L'INCLUSIONE è una guida dettagliata d'informazione che si propone di consentire il pieno diritto all'istruzione e formazione agli alunni con BES garantendone l'inclusione e l'integrazione, che dia spazio ad un atteggiamento di accoglienza e solidarietà, tale da stimolare la capacità di convivenza con realtà umane diverse all'interno dell'Istituto.

Il documento P.I. è allegato al PTOF dell'Istituto e costituisce uno **strumento di lavoro** che, pertanto, viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'IPSIA "A. PACINOTTI" intende:

- creare un ambiente con un clima accogliente, supportivo e motivante;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento; centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Soggetti coinvolti nel PIANO PER L'INCLUSIONE

La pianificazione e la realizzazione dei percorsi di inclusione nascono dalla collaborazione delle varie figure professionali della scuola:

| SOGGETTI/GRUPPI | RUOLI |
|----------------------|--|
| Dirigente Scolastico | E' il principale garante dell'offerta formativa dell'Istituto |
| Studenti | Tutti gli studenti con B.E.S. hanno diritto alla personalizzazione dell'apprendimento |
| Famiglie | Le famiglie degli alunni fruiscono del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento |
| Personale ATA | Il personale A.T.A. collabora nelle attività di inclusione dell'Istituto (accoglienza, sportello d'ascolto, controllo, supporto ed assistenza agli alunni negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico, e, previa specifica formazione, assistenza di base; laboratori, entrata ed uscita dalla scuola); Un collaboratore scolastico partecipa agli incontri G.L.O. e G.L.I. |

| | |
|---|---|
| <p>G.L.I.</p> <p>Al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D. Lgs. 13/04/2017 n. 66, modificato dal D. Lgs. 07/08/2019 n. 96, il GLI nell'istituto sarà composto da:</p> <p>1. Il Dirigente scolastico, che lo presiede; 2. I Docenti coordinatori della classe; 3. I Docenti specializzati per le attività di sostegno degli alunni con disabilità certificata L. 104/92; 4. Personale ATA.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione dei B.E.S., monitoraggio - Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici; - Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; - Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.O.; - Collaborazione con il G.I.T. finalizzata alla definizione delle misure di sostegno (anche di personale); - Elaborazione di un "Piano per l'Inclusione". - Interfaccia con C.T.I. e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc. → Nel mese di giugno formula la proposta di "Piano per l'inclusione" → Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola. - Collabora alla definizione del progetto d'Istituto per la parte relativa all'integrazione scolastica; - Formula una proposta complessiva per la collocazione delle risorse; - Verifica in itinere le iniziative di sostegno programmate dalla scuola; - Elabora specifici progetti; - Verifica al termine dell'anno scolastico gli interventi, elabora il piano per l'anno scolastico successivo, formula una proposta di organico. - Dura in carica un anno scolastico e si può riunire in seduta plenaria o ristretta con la sola presenza degli insegnanti, normalmente 2/3 volte. |
| <p>G.L.O.</p> <p>Componenti (D. Lgs. Attuativo 182/2020):</p> <p>1. Team dei docenti contitolari o dal C.d.C.; 2. I genitori dell'alunno con disabilità; 3. Le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno (ad esempio docenti referenti esterni al C.d.C, operatori di assistenza E.E.L.L. gli specialisti delle ASL, eventuali terapisti o specialisti privati segnalati dalla famiglia, operatori dell'ente locale e componenti del G.I.T.); 4. Eventuale supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare; 5. Nella scuola secondaria di secondo grado, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Individua e programma le modalità operative, le strategie, gli interventi e gli strumenti necessari all'inclusione dell'alunno con disabilità; 2. Qualora, nella fase transitoria di attuazione delle norme, non fosse disponibile il Profilo di Funzionamento, le informazioni necessarie alla redazione del P.E.I. sono desunte dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale. 3. Elabora il Profilo Dinamico Funzionale con gli operatori dell'ASL 4. Qualora nella fase transitoria di attuazione delle norme, non fosse disponibile il Profilo di Funzionamento, le informazioni necessarie alla redazione del P.E.I. sono desunte dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale. 5. Elabora il Piano Educativo Individualizzato ; 6. Verifica in itinere i risultati e, se necessario, modifica il PEI. 7. Si riunisce 2 volte l'anno (G.L.O. iniziale entro ottobre; G.L.O. finale a fine anno) ed ogni qual volta si renda necessario. 8. Il G.L.O. è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza previa segnalazione nel verbale del G.L.O. 9. Le riunioni del G.L.O. possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona. |

| | |
|--|--|
| <p>U.V.M. in servizio c/o ASL di competenza territoriale o da specialisti in regime di convenzione con la medesima. Servizio socio sanitario</p> <p>Componenti: Uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia; almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale o un pedagogo o un altro delegato, in possesso di specifica qualificazione professionale, in rappresentanza dell'Ente locale di competenza.</p> | <p>REDIGE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.F. - P.D.F. - Scheda di sintesi del P.D.F. per l'organizzazione dei servizi necessari nell'anno successivo (interventi scolastici, richiesta ore sostegno e interventi specialistici per l'autonomia e la comunicazione). - P.F. - In sede di G.L.O. il P.E.I. |
| <p>Consiglio di Classe</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. - Coordinamento con il G.L.I. - Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti - Predisposizione del P.D.P.-P.E.I.-P.E.P. |
| <p>Collegio Docenti</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Discute e delibera il piano annuale. - All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal G.L.I. da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. - Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti. |

L'accesso ai documenti P.E.I., D.F., P.D.F., P.F. e della scheda di sintesi, oltre che alla competenza ASL per fini d'Istituto, è riservata ai docenti che hanno in carico l'alunno ed ai genitori con il vincolo della riservatezza.

Rilevazione monitoraggio alunni con B.E.S.

L'Istituto attraverso i gruppi di lavoro:

- Rileva periodicamente la situazione degli alunni B.E.S.
- Aggiorna l'anagrafe e la piattaforma dell'U.S.R.
- Valuta il grado di inclusione sulla base dei questionari
- Rileva punti di forza e criticità
- Propone eventuali azioni di miglioramento

Rilevazione B.E.S. – Schema riassuntivo a.s. 2021/2022

| A.S. 2020/2021 | Alunni con disabilità | | Alunni con disturbi specifici | | Alunni con svantaggio socio economico, linguistico e culturale. | |
|----------------|----------------------------|------------------------------|-------------------------------|----------|---|-----------|
| | Programmazione Curriculare | Programmazione differenziata | D.S.A. | Altri | Stranieri | Altro |
| Classi prime | 17 | 3 | 21 | 0 | 18 | 19 |
| Classi seconde | 11 | 1 | 21 | 0 | 20 | 11 |
| Classi terze | 9 | 3 | 19 | 0 | 13 | 4 |
| Classi quarte | 6 | 5 | 18 | 0 | 4 | 12 |
| Classi quinte | 3 | 1 | 23 | 0 | 2 | 1 |
| Totale | 47 | 12 | 102 | 0 | 57 | 47 |

| Rilevazione dei BES presenti: | n° |
|---|-------------------------------|
| Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 59 |
| Minorati vista | ---- |
| Minorati udito | ---- |
| Psicofisici | 59 |
| Disturbi evolutivi specifici | ----- |
| D.S.A. | 102 |
| A.D.H.D./D.O.P. | 2 |
| Borderline cognitivo | 2 |
| Altro | ----- |
| Svantaggio (indicare il disagio prevalente) | ----- |
| Socio-economico | 40 |
| Linguistico-culturale | 57 |
| Disagio comportamentale/relazionale | 3 |
| Altro | ----- |
| Totali | 265/725 (pop.scol.) |
| % su popolazione scolastica | 37% |

| | | |
|---|--|--------------------------------------|
| N° P.E.I. redatti dai G.L.O. | | 59 |
| N° di P.D.P. redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria | | 137 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria | | 1 (D.S.A.) – 11 (ALTRI B.E.S.) |
| N° di PEP redatti dai Consigli di classe per gli alunni stranieri neo-arrivati | | 9 |
| Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
| Docenti C.d.C. | Partecipazione a G.L.O. | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | No |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Altro: | <i>////</i> |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a G.L.I. | Sì |
| | Rapporti con famiglie | Sì |
| | Tutoraggio alunni | Sì |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Altro: | <i>////</i> |
| | Altro: | <i>///</i> |

| | | |
|--|---|-----------|
| Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | Sì |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | Sì |
| | Altro: Partecipazione ai corsi di formazione per l'inclusività | Sì |
| Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | No |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | no |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | no |
| | Altro: | //// |
| Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | Sì |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | Sì |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | Sì |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | Sì |
| | Progetti territoriali integrati | Sì |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | Sì |
| | Rapporti con CTS / CTI | Sì |
| | Altro: | //// |
| Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | Sì |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | Sì |
| | Progetti a livello di reti di scuole | Sì |
| Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | Sì |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | Sì |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | Sì |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | no |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | no |
| | Altro: | |

| Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in</i> | Sì / No |
|---|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | Sì |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc.) | Sì |
| AEC | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | No |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc.) | No |
| Assistenza alla comunicazione | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | No |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc.) | No |
| Funzione strumentale/coordinamento | | Sì |
| Referenti di Istituto (disabilità, D.S.A., B.E.S.) | | Sì |
| Psicologo interno | | Sì |
| Docenti tutor | | No |
| Altro: | | <i>///////</i> |

ANALISI dei PUNTI DI FORZA

| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
|--|---|---|---|---|---|
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | | | X |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | X | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | | | X |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | X | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | | X | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | | X | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | | X |
| Attivazione di percorsi integrati scuola/lavoro | | | | | X |
| Attivazione percorsi di apprendistato scuola/azienda | | | | | X |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | | X |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | X | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | | X |
| Organizzazione di attività didattiche educative laboratoriali per l'effettiva inclusione scolastica DPCM 3 novembre 2020 Art.1 comma 9 lett. S | | | | | X |
| Creazione di percorsi personalizzati in DAD | | | | | X |
| Partecipazione di un rappresentante ATA ai G.L.O. | | | | | X |
| Altro: | | | | | |
| * = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo | | | | | |
| Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici | | | | | |

Il GLI ritiene utile evidenziare i seguenti **Punti di Forza**:

- Raccordo e Continuità tra i diversi ordini di Scuole I e II ciclo per il passaggio degli alunni al nuovo ordine di scuola.
- Accoglienza di alunni BES: predisposizioni di protocolli e procedure (sportello d'ascolto e sportello interculturale)
- Coinvolgimento e collaborazione del personale ATA nelle attività di inclusione dell'Istituto (accoglienza, controllo, supporto ed assistenza agli alunni negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico, laboratori, entrata ed uscita dalla scuola, art. 7 del CCNL 7 Dicembre 2005); presenza di un collaboratore scolastico negli incontri G.L.O. e G.L.I. Partecipazione del personale ATA ai corsi di formazione specifici per gli alunni B.E.S.;
- Utilizzo dell'inclusione come prassi nella didattica quotidiana in un congruo numero di discipline;
- Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive;

- Percorsi Formativi Integrati: I Percorsi formativi Integrati sono progetti, in ambito scolastico, con titolarità della scuola, che prevedono il coinvolgimento di altre risorse presenti sul territorio quali aziende private. I P.I. si realizzano essenzialmente in percorsi con una forte valenza orientativa e formativa. Per la realizzazione dei P.I. la scuola stipula apposita convenzione e progetti formativi e di orientamento con gli altri soggetti coinvolti.
- Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (P.C.T.O.), Stage e percorsi integrati (integrazione ore scuole e ore lavorative in azienda).
- Percorsi di apprendistato scuola/azienda.
- Progettazione e Attuazione Percorsi P.E.Z (Piano Educativo Zonale) rivolti all'inclusione e contro la dispersione scolastica.
- Didattica innovativa: (Peer Education, attività a classi aperte in orizzontale e verticale, utilizzo di LIM, Attività laboratoriale, percorsi didattici orientati all'acquisizione dei saperi, abilità e competenze);
- Percorsi IeFP (percorso di tre anni di Istruzione e formazione professionale per conseguire una qualifica professionale regionale/europea riconosciuta);
- Collaborazione con il Territorio: CTI, Tavola della Pace, Cred Valdera, Associazioni di Volontariato (Misericordia di Pontedera), Cooperativa ARNERA, PAIM, Aziende e Associazioni sportive;
- Laboratori di lingua L2, attività di mediazione linguistica e di Intercultura;
- Sportello d'Ascolto

Presupposti per una migliore inclusività in relazione alle criticità emerse nell'anno scolastico 2020/2021

- ✓ Obbligo di coordinarsi tra docenti di sostegno e docenti curricolari, all'interno dei consigli di classe, sui programmi, sull'individuazione delle metodologie e delle strategie didattiche, programmazione di verifiche scritte ed orali e per l'organizzazione degli stage.
- ✓ Modulare e verificare la fattibilità dei progetti, uscite didattiche, proposti dal consiglio di classe sulla base delle esigenze degli alunni con disabilità inseriti nel gruppo classe.
- ✓ Incentivare momenti di formazione dei nuovi docenti in relazione all'area del disagio.

Parte II

Definizione di Bisogno Educativo Speciale

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o del contesto apprenditivo. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Destinatari :

Alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali)

Istituzionalizzati:

- Con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- ADHD;
- disturbi evolutivi specifici-DSA (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- svantaggio linguistico – Alunni stranieri(D.P.R. 394/99; Linee guida 02/2014);
- svantaggio socio-economico, e/o culturale (D.M. 27/12/2012, C.M. 8 del 6/3/2013).

Non istituzionalizzati

- Disagio;
- apprendimenti precoci.

Azioni per favorire l'inclusività

1) A livello di istituto

Organizzazione scolastica generale:

- classi aperte,
- compresenza,
- uso specifico della flessibilità,
- sensibilizzazione generale.

2) Articolazione degli spazi e delle posizioni

- Accessibilità interna ed esterna;
- ubicazione delle classi;
- posizione dei banchi.

3) Alleanze extrascolastiche

- ASL ;
- famiglie;
- associazioni coinvolte nel sociale.

4) Formazione

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del peer tutoring.

5) A livello di gruppo-classe

- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring e peer education;
- potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime dall'accoglienza fino al termine dell'anno scolastico;
- recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- attivazione di percorsi inclusivi;
- elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline.

6) Specifico per l'alunno con B.E.S.

Strumento privilegiato è il **percorso individualizzato e personalizzato** redatto in un piano che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche:

A) Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)

Per gli **alunni con disabilità certificata** è prevista la formulazione del Piano educativo Individualizzato (PEI) ad opera del G.L.O.

B) Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)

- Per gli **alunni con D.S.A.** le misure indicate riguarderanno le metodologie didattiche attraverso un'azione formativa personalizzata e attraverso l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative;
- per gli alunni **con svantaggio socio economico, linguistico e culturale;**
- negli altri casi si potranno esplicitare progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli mini attesi per le competenze in uscita e gli strumenti e strategie didattiche.

C) Piano Educativo Personalizzato (P.E.P.)

- Per gli alunni stranieri neo-arrivati : si fa riferimento al "PROTOCOLLO ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI.

**FASI E PROCEDURE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA
ALUNNI CON DISABILITA'**

Normativa di riferimento

| | |
|---|--|
| Costituzione Italiana art. 3, comma 1. Art. 34, comma 1. Art. 38, comma 3. | Principio di uguaglianza formale e sostanziale. La scuola è aperta a tutti. Gli inabili e i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale. |
| L. 118 del 1971 art. 28 modificato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 215 del 1987. | È assicurata (modifica: sarà facilitata), inoltre la frequenza degli invalidi e mutilati civili alle scuole medie superiori e universitarie. |
| Legge 517 del 1977 (Legge Falcucci) | Ha integrato gli studenti portatori di Handicap nelle classi normali; ha introdotto nell'equipe delle classi, della scuola media inferiore, la figura dell'insegnante di sostegno specializzato; ha abolito le classi differenziali della scuola media inferiore. Integrazione scolastica, individualizzazione degli interventi. |
| L. 104 del 1992 | Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap. |
| DPCM 185 del 2006 | Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap. |
| Legge 59 del 1997 | Autonomia scolastica. |
| DPR 275 del 1999, art. 4. | Autonomia didattica. |
| Legge 53 del 2003 | La personalizzazione del percorso didattico non si limita solo agli studenti con DSA e/o con altri B.E.S. ma si estende a tutti gli studenti ognuno con le proprie caratteristiche e la propria unicità. |
| Convenzione ONU per i diritti delle persone disabili del 2009 | Definisce il concetto di discriminazione ed introduce il concetto di accomodamento ragionevole. |
| DPR 122 del 2009 | Valutazione degli alunni con disabilità della scuola secondaria di secondo grado. |
| Linee Guida del 2009 | Sottolinea l'importanza di una corresponsabilità e continuità del processo educativo e formativo tra dirigenti scolastici, docenti, personale ATA, famiglie e associazioni con il fine di migliorare il processo di inclusione quale valore fondativo nella realizzazione del progetto di vita. |
| Direttiva BES 27/12/ 2012 | Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica |
| D. Lgs. 66 del 2017, art. 20 | Regola l'esame di Stato per gli studenti e le studentesse con disabilità e disturbi specifici dell'apprendimento. |
| D. Lgs. 96 del 07/08/2019 | Modifica il D. Lgs. 66 del 2017. |
| O. M. 205 del 2019, art. 20. | Istruzione e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento dell'esame di stato conclusivo dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado. |
| D. Interministeriale attuativo 182 del 2020 | Adozione del modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità (art. 7, comma 2-ter del D. Lgs. 66 del 2017) |

| FASE | CHI | CHE COSA | QUANDO |
|---|---------------------------------------|---|--|
| CERTIFICAZIONE | Famiglia | Attiva la procedura per l'accertamento della disabilità (accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica 96/2019) e ne verifica la scadenza in caso di rivedibilità. | |
| | Commissione medico-legale Inps | Rilascia accertamento dell'handicap (L. 104/92, DPCM 182/2006, L. R. N. 62/2009) | |
| ATTIVAZIONE PROCEDURE PER GARANTIRE L'INCLUSIONE | Dirigente scolastico | Individua i bisogni tramite il G.L.O. (se è già stata individuata la sezione o classe) o struttura operante nella scuola (referente commissione, G.L.I.). Formula le richieste (A.S.L. , Ente locale, UST). | In tempo utile per l'inizio dell'anno scolastico in caso di prima iscrizione, in tempi celeri in caso di iscrizione o certificazione in corso d'anno. |
| | U.V.M. | Rilascia la Diagnosi Funzionale o il Profilo di Funzionamento per le nuove certificazioni | In tempo utile per la stesura del P.D.F. La D.F. e il P.F. devono essere rinnovate al passaggio di ordine o grado e tutte le volte che sia necessario. |

| | | | |
|-------------------------------|-------------------|--|---------------------------------|
| | Famiglia | <p>Consegna la Diagnosi Funzionale alla segreteria della scuola. In caso di situazione di gravità certificata, sulla base delle indicazioni dell'U.V.M. presenta alla ASL di competenza la richiesta di assistenza specialistica. Richiede la documentazione certificativa all'U.V.M. o al medico di famiglia. La certificazione dovrà contenere una dichiarazione da cui risulti che la natura della disabilità non è tale da pregiudicare l'esercizio di eventuali attività di laboratorio previste dall'indirizzo di studio. Consegna, entro l'inizio dell'anno scolastico alla segreteria, la certificazione per lo svolgimento delle attività di laboratorio.</p> | |
| | Segreteria | Mantiene i contatti con la famiglia per l'aggiornamento della documentazione. | |
| EVENTUALE RIVEDIBILITÀ | Segreteria | Prende i contatti con la famiglia per ricordare la necessità del rinnovo della certificazione | |
| | Famiglia | -Attiva le procedure per il rinnovo della certificazione Consegna la certificazione rinnovata alla segreteria della scuola. | All'inizio dell'anno scolastico |

| | | | |
|--------------------------------|--|---|---------------------------------------|
| ORIENTAMENTO IN ENTRATA | | Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per le attività di sostegno, o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno. | |
| ACCOGLIENZA | Scuola secondaria di I e II grado Docenti di sostegno | Primo contatto conoscitivo | Gennaio- Febbraio |
| | | Incontri di continuità, alunno -osservatore in attività laboratoriali funzionali alla conoscenza tra l'alunno e la nuova scuola | Entro Maggio |
| | Funzione Strumentale/Referente Docenti sostegno | Presentazione alunni con disabilità al personale ATA, alla commissione G.L.I., al dipartimento di sostegno, al collegio docenti. Incontro con le famiglie degli alunni con disabilità per illustrare il metodo di lavoro, le attività e le iniziative progettuali programmate per l'anno scolastico. | Settembre/Ottobre |
| | COMMISSIONE ACCOGLIENZA | Predispone una serie di attività, rivolte alle classi prime, per le prime due settimane . | Inizio anno scolastico |
| PROGETTO DI VITA | CONSIGLIO DI CLASSE | Sulla base del P.D.F./P.F., del P.E.I. e sull'osservazione dell'alunno, determina il tipo di programmazione e di valutazione da attuare per ciascun alunno. P.E.I. con Percorso didattico Differenziato (1) o P.E.I. con percorso personalizzato (per obiettivi essenziali e prove equipollenti) | All'inizio di ciascun anno scolastico |

| | | | |
|--|---------------|--|--|
| | G.L.O. | <p>Verifica iniziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elabora P.E.I. e P.D.F. - Aggiorna il P.D.F. ogni due anni e tutte le volte che è necessario. - Formula proposte al Dirigente e al Consiglio di classe circa l'attività progettuale per l'alunno: attività laboratoriali, a classi aperte in orizzontale o verticale, P.C.T.O., percorsi IeFp. <p>Verifica finale:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Redige insieme al referente U.V.M. una Scheda di Sintesi del P.D.F. e del P.E.I. -Richiede le figure di riferimento adulte (n. ore docenti sostegno), interventi specialistici per l'autonomia, la relazione e la comunicazione per l'anno scolastico successivo. - Verifica le proposte formulate al Dirigente e al Consiglio di classe circa l'attività progettuale per l'alunno: attività laboratoriali, a classi aperte in orizzontale o verticale, P.C.T.O. | <p>Entro i primi due mesi di scuola o in tempi celeri in caso di iscrizione o certificazione in corso d'anno.</p> <p style="text-align: center;">Aprile/Maggio</p> |
|--|---------------|--|--|

| | | | |
|---|--|---|--|
| | <p align="center">REFERENTE della Classe per PCTO DOCENTI DI SOSTEGNO</p> | <p>Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario. Nell'ultimo G.L.O. del primo anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un P.C.T.O., che vengono riferite alla figura strumentale; si tiene conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi). Il referente Individua l'azienda o la Cooperativa dove l'alunno possa svolgere lo stage dei percorsi IeFp o P.C.T.O., attraverso un progetto mirato (Rivolto agli alunni delle classi seconde, terze, quarte e quinte).</p> | |
| <p align="center">ORIENTAMENTO IN USCITA</p> | | <p>In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.</p> | |

| | | | |
|--------------------|----------------------------|---|---|
| VALUTAZIONE | CONSIGLIO DI CLASSE | <p>Se gli obiettivi didattici e formativi individuati dal C.d.C. sono uguali o equipollenti (2) a quelli della classe, la valutazione (3) non sarà differenziata. Nel caso in cui sia necessario perseguire obiettivi ridotti, e/o riduzioni delle discipline, il CdC può' adottare una valutazione differenziata, in questo caso la famiglia deve essere tempestivamente informata e dovrà esprimere il proprio accordo o disaccordo rispetto alla proposta.</p> | |
| | FAMIGLIA | <p>-Esprime, formalmente, il proprio accordo o disaccordo rispetto alla proposta della scelta sul percorso di programmazione e valutazione del C.d.C. Quindi l'alunno, se presenta al termine dell'anno scolastico, una diffusa valutazione negativa nelle discipline (obiettivi essenziali di apprendimento non raggiunti) potrà essere non promosso alla classe successiva.</p> <p>- Può chiedere di passare dalla programmazione personalizzata a quella differenziata e viceversa. Per il passaggio da una programmazione differenziata ad una personalizzata è necessario il superamento di un esame per tutte quelle materie per le quali era prevista la differenziazione.</p> | <p>All'inizio dell'anno scolastico o durante l'anno scolastico.</p> |

| | |
|--|---|
| <p>(1) PEI differenziato</p> <p>E' possibile prevedere un PEI differenziato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali. In tal caso, l'alunno con disabilità sarà sottoposto, durante gli esami conclusivi del ciclo scolastico, a prove differenziate (che consentiranno all'alunno di arrivare a un attestato delle competenze acquisite e NON al diploma).</p> | <p>(1) PEI personalizzato (curricolare), o per obiettivi essenziali</p> <p>E' possibile prevedere una programmazione riconducibile agli obiettivi essenziali previsti a livello ministeriale, o comunque a essi globalmente corrispondenti; in tal caso l'alunno avrà la possibilità di sostenere prove equipollenti (non differenziate!): solo se gli esiti saranno positivi, come per tutti gli studenti, potrà conseguire il diploma.</p> |
|--|---|

(2) CONCETTO DI EQUIPOLLENZA

Un elemento importantissimo del Piano Educativo Individualizzato degli studenti che seguono una programmazione curricolare o per obiettivi essenziali è la **definizione dei criteri o dei metodi di valutazione**. Anche se gli obiettivi didattici sono sostanzialmente uguali a quelli dei compagni, la situazione di disabilità può a volte richiedere che vengano attivate delle procedure molto diverse nel momento in cui si va ad accertare il loro raggiungimento.

Occorre in particolare definire bene il **concetto di equipollenza**: vale a dire l'equiparazione, in quanto a valore e efficacia, di prove personalizzate per verificare il raggiungimento degli stessi obiettivi. Esempi di applicazione del concetto di equipollenza:

§ Prove personalizzate rispetto alla modalità di espressione-comunicazione. Ad esempio: una prova scritta o grafica diventa orale, una orale diventa scritta ecc.

§ Prove personalizzate rispetto alla modalità di somministrazione: domande aperte diventano chiuse, a scelta multipla ecc.

§ Prove personalizzate rispetto ai tempi: oltre all'assegnazione di un tempo maggiore a disposizione si può variare anche la frequenza delle verifiche o interrogazioni e definire la loro programmazione.

| SITUAZIONI | VALUTAZIONE | RISULTATO FINALE DEL PERCORSO |
|--|--|---|
| Alunno con disabilità <i>che segue una programmazione pienamente coerente con gli obiettivi curriculari (risultati di apprendimento ministeriali)</i> | Basata sugli obiettivi di apprendimento curricolari . | Diploma |
| Alunno con disabilità <i>che segue una programmazione per obiettivi essenziali previsti rispetto ai risultati di apprendimento ministeriali</i> | Riferita principalmente agli obiettivi essenziali di apprendimento. | Diploma |
| Alunno con disabilità <i>con piano educativo "differenziato" (anche solo con l'esonero di una singola disciplina)</i> | Basata su obiettivi personalizzati (non equiparabili agli obiettivi curriculari o essenziali) | NON consegue il diploma <i>La Scuola rilascia Attestazione di Credito Formativo, di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1998) e Attestato delle Competenze (C.M.125 del 2001)</i> <i>Agli alunni che non conseguono il titolo di studio avente valore legale verrà rilasciato una certificazione di crediti formativi, che conterrà:</i> <i>* descrizione delle competenze/capacità acquisite dall'alunno con disabilità, indicando anche in quale contesto tali competenze e tali capacità possono realizzarsi;</i> <i>* permetterà agli uffici per l'impiego di leggere le competenze e le capacità conseguite dall'alunno con disabilità e di avere quindi la possibilità di offrire un lavoro il più rispondente possibile alle sue reali capacità;</i> <i>* fornirà al datore di lavoro informazioni chiare e univoche sulle capacità possedute dall'alunno con disabilità e su come, tali capacità, possano esplicarsi;</i> <i>* sarà compilata anche per gli alunni con disabilità in condizione di gravità perché possa fornire informazioni anche per la scelta e l'inserimento in una situazione protetta</i> |

§ Prove personalizzate rispetto alla quantità: numero di esercizi, di domande ecc. Se non è possibile aumentare i tempi o se la resistenza fisica del soggetto non consente la somministrazione di un'intera prova, si possono selezionare e proporre solo le parti più significative.

§ Prove personalizzate rispetto ai contenuti, che rimangono però idonei a valutare globalmente il raggiungimento degli obiettivi.

(3) VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Principi chiave per la valutazione degli alunni con disabilità:

La valutazione è un diritto (L.104/92)

La valutazione degli alunni con disabilità è riferita al loro P.E.I.

La valutazione è compito di tutti gli insegnanti

Ogni alunno con disabilità, e la sua famiglia hanno diritto a vedere valutati i risultati dell'azione educativa e didattica svolta a scuola.

**FASI E PROCEDURE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA
ALUNNI DSA (Disturbo Specifico di Apprendimento)**

Normativa di riferimento

| | |
|--------------------------------------|---|
| L.170/2010 e successive integrazioni | Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico. |
| DM 5669/2011 | Linee Guida MIUR |

| | | | |
|--------------------------------------|---|---|---|
| CERTIFICAZIONE Alumni DSA | Scuola: Coordinatore di Classe | Comunica alla famiglia l'individuazione di eventuali casi sospetti | In qualsiasi momento dell'anno scolastico |
| | Famiglia | Attiva la procedura per la valutazione da parte dei servizi sanitari territoriali di riferimento | |
| | Commissione medico-legale ASL | Eseguita la visita, rilascia o non rilascia documento di certificazione diagnostica secondo la L. 170/2010 | |
| | Famiglia | <ul style="list-style-type: none"> - Consegna il documento alla segreteria della scuola e lo fa protocollare. Poiche' la diagnosi di DSA rientra nei dati sensibili secondo la normativa sulla privacy, la famiglia rilascia autorizzazione scritta al Dirigente, affinché il CdC possa o non possa rendere noto alla classe questa condizione. - Allega alla documentazione, autorizzazione scritta nella quale barra la scelta dell'opzione "A" o "B" relativa all'utilizzo (o il non utilizzo) in classe degli strumenti compensativi e dispensativi previsti dalla legge. - Può contribuire alla stesura del documento PDP. | Inizio anno scolastico |

| | | | |
|--|-----------------------------|--|--|
| | | <ul style="list-style-type: none"> - Firma il PDP proposto dal CdC. | |
| | Funzione Strumentale | <p>Verifica se la certificazione presentata dalla famiglia è in corso di validità e se è rilasciata da un centro accreditato indicato dalla Regione Toscana.</p> | |
| | Segreteria | <ul style="list-style-type: none"> - Acquisisce la diagnosi (redatta da psicologi e neuropsichiatri ASL o da specialisti privati come da nota ministeriale 26/A 74 del 05/01/2005) la protocolla e la inserisce nel fascicolo personale dell'alunno; ne consegna una copia al docente coordinatore e al referente d'istituto - Istituisce un'anagrafe a livello di istituto - Aggiorna la piattaforma dell'USR - Garantisce la circolazione delle informazioni (tramite il docente referente o i docenti coordinatori) - Aggiorna il fascicolo personale degli alunni - Prima del primo Consiglio di classe compila la parte iniziale dei PDP e consegna ai coordinatori di classe le certificazioni degli alunni. | |

| | | | |
|--|--|--|--|
| <p>ATTIVAZIONE PROCEDURE PER GARANTIRE L'INTEGRAZIONE</p> | <p>Funzione Strumentale e/o Referente</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Prende atto degli alunni certificati. -Presentazione alunni DSA al personale ATA, Commissione GLI, Dipartimenti, Coordinatori di classe e Collegio docenti - Organizza un incontro con le famiglie degli alunni DSA per illustrare il metodo di lavoro, le attività e le iniziative progettuali programmate per l'anno scolastico. | |
| | <p>Il docente di sostegno</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Al docente di sostegno competente la raccolta delle informazioni essenziali sull'alunno (anamnesi scolastica, dati familiari, contatti con il referente che ha stilato la diagnosi. - Con il CdC elabora la sintesi della diagnosi che viene inserita nel PDP. - Il PDP, compilato, insieme al consiglio di classe deve essere protocollato. | <p>Entro la prima decade di Dicembre</p> |

| | | | |
|--|--|--|--------------------------------|
| | <p>Consiglio di Classe</p> | <p>Il CdC elabora il PDP :</p> <ul style="list-style-type: none"> -definisce gli obiettivi minimi coerenti con il profilo in uscita ministeriali (specificando le materie); - individua e adotta le strategie didattiche e metodologiche personalizzate (misure dispensative e strumenti compensativi) e le strategie relative alle Verifiche e Valutazione per quello specifico caso, sulle basi delle reali difficoltà che vengono manifestate. Tali misure possono essere individuate nelle indicazioni contenute nelle circolari ministeriali 4099/A/4 del 5/10/2004 e 1425 del 3/02/2009. <p>Ogni insegnante del CdC, puo' specificare per la propria materia e in forma scritta, i risultati dell'osservazione svolta (con le difficoltà effettivamente riscontrate) e gli strumenti e le modalità di verifica/valutazione che intende di fatto far adottare allo studente (o non far adottare nel caso in cui ritenga che la propria materia non necessiti di particolari interventi). E' bene valutare, insieme allo studente e, se necessario, alla famiglia l'opportunità delle misure.</p> | <p>CdC di Ottobre/Novembre</p> |
| | <p>Consiglio classe Seconda</p> | <p>Il CdC nel documento PDP indica se l'alunno DSA svolgerà o non svolgerà le prove INVALSI di Italiano e Matematica.</p> <p>Se l'alunno svolge le prove INVALSI, il CDC specifica le condizioni riportate nel documento PDP.</p> | <p>CdC di Ottobre/Novembre</p> |

| | | | |
|--|---|---|-----------------------------------|
| | Consiglio classe Quinta | <p>Il C.d.C., nel corso dell'anno predisporre le eventuali simulazioni d'esame (prima prova, seconda prova, terza prova e colloquio) tenendo conto delle misure riportate nel documento PDP. Tali misure saranno notificate alla Commissione di Esame tramite apposita RELAZIONE da allegare al Documento del 15 Maggio come documento riservato alla Commissione dell'Esame di Stato.</p> <p>Se l'alunno è stato dispensato dalla valutazione nelle prove scritte di lingua straniera durante l'anno scolastico (art.6 comma 5 DM 12/7/2011), in sede d'esame, può sostenere una prova orale invece di quella scritta.</p> <p>Se all'interno del gruppo classe sono presenti più alunni DSA, il CdC presenta una relazione per ogni alunno.</p> | CdC di Ottobre/Novembre |
| | Scuola | Si impegna a metter in atto le misure e strategie precedentemente descritte attraverso un patto con la famiglia e con lo studente. | Entro la prima decade di Dicembre |
| | Dirigente, Coordinatore di Classe, lo studente, i genitori | Firmano il P.D.P. proposto dal C.d.C. | Entro la prima decade di Dicembre |

| SITUAZIONI | VALUTAZIONI | RISULTATO FINALE DEL PERCORSO |
|---|--|---|
| Alunno con DSA con PDP che segue una programmazione pienamente coerente con gli obiettivi curricolari (risultati di apprendimento ministeriali) | Basata sugli obiettivi di apprendimento curricolari . | Diploma |
| Alunno con DSA con PDP che segue una programmazione comunque riconducibile agli obiettivi minimi previsti rispetto ai risultati di apprendimento ministeriali | Riferita principalmente agli obiettivi minimi di apprendimento. | Diploma |
| Alunno con DSA con PDP con una programmazione della lingua inglese non riferibile ai programmi ministeriali | Basata su obiettivi personalizzati (non equiparabili agli obiettivi curricolari o minimi) | <p>NON consegue il diploma</p> <p><i>La Scuola rilascia Attestazione di Credito Formativo, di cui all'art. 13 del D.P.R. n. 323/1998) e Attestato delle Competenze (C.M.125 del 2001)</i></p> <p><i>Agli alunni che non conseguono il titolo di studio avente valore legale verrà rilasciato una certificazione di crediti formativi, che conterrà:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>* descrizione delle competenze/capacità acquisite dall'alunno con disabilità, indicando anche in quale contesto tali competenze e tali capacità possono realizzarsi;</i> <i>* permetterà agli uffici per l'impiego di leggere le competenze e le capacità conseguite dall'alunno con disabilità e di avere quindi la possibilità di offrire un lavoro il più rispondente possibile alle sue reali capacità;</i> <i>* fornirà al datore di lavoro informazioni chiare e univoche sulle capacità possedute dall'alunno con disabilità e su come, tali capacità, possano esplicarsi;</i> <i>* sarà compilata anche per gli alunni con disabilità in condizione di gravità perché possa fornire informazioni anche per la scelta e l'inserimento in una situazione protetta</i> |
| | | |

Normativa di riferimento

Legge 517/77 art. 2 e 7 integrazione scolastica, individualizzazione degli interventi.

Legge 59/97 autonomia scolastica

DPR 275/99 art. 4 autonomia didattica

Legge 59/03:personalizzazione del percorso scolastico

Normativa di riferimento specifica

L. 170/2010 - *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*

Decreto N. 5669/2011

Nota MIUR del 5/10/04:Iniziative relative alla dislessia, strumenti compensativi e dispensativi

Nota MIUR del 5/01/2005: Iniziative relative alla dislessia, utilizzo degli strumenti dispensativi e compensativi, in presenza di diagnosi.

Nota MIUR del 1/03/2005: Esami di stato 2004/2005

Nota MIUR del 27/07/05: Integrazione scolastica

C.M. 10/05/2007: Disturbi di apprendimento, compensazione orale della/e lingua/e non materna

DPR n. 122 del 22/05/09: Valutazione degli alunni con DSA

O.M. 42/2011 art.12 c.8 - *Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2010/2011*

O.M. 40/2010 art.12 c.7 – *Norme per lo svolgimento degli Esami di Stato nelle sezioni di Liceo Classico Europeo*

O.M. 44/2010 art. 12 - *Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2009/2010*

Nota MIUR n. 5744 del 28.05.2009 - *Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento - DSA*

O.M. 40/2009 art. 12 - *Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2008/2009*

C.M. 28 maggio 2009 - *Anno Scolastico 2008-2009 - Esami di Stato per alunni affetti da disturbi specifici di apprendimento DSA.*

**FASE E PROCEDURE PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA
ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE**

Normativa di riferimento

| | |
|---|--|
| Direttiva ministeriale del 27/12/2012 Circolare ministeriale n. 8/2013 | Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative |
| L. 53/03 | Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale (personalizzazione degli apprendimenti) |
| Nota Ministeriale 1551/2013 | Piano annuale dell'inclusività |

Ci si riferisce a :

- alunni in condizioni fisiche difficili e transitorie
- alunni con rilevanti disagi dovuti a fattori ambientali
- alunni con rilevanti disagi dovuti a fattori personali

| FASE | CHI | CHE COSA |
|---|-------------------------------|--|
| SEGNALAZIONE | Servizi Socio-sanitari | Inviano una relazione che evidenzia la problematica specifica |
| | Famiglia | Presenta una relazione documentata che evidenzia la problematica specifica |
| ATTIVAZIONE PROCEDURE PER GARANTIRE L'INTEGRAZIONE | Segreteria | <ul style="list-style-type: none"> - Acquisisce la relazione, la protocolla e la inserisce nel fascicolo personale dell'alunno; ne consegna una copia al docente coordinatore e alla Commissione BES - Garantisce la circolazione delle informazioni (tramite il docente referente o i docenti coordinatori) - Aggiorna il fascicolo personale degli alunni - In caso di iscrizione o passaggio ad altra scuola comunica la presenza del disagio |
| | Dirigente scolastico | <ul style="list-style-type: none"> - Garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali - Promuove eventualmente attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse - Coinvolge il personale ATA al fine di garantire una relazione adeguata con gli alunni - Può farsi promotore di iniziative informative rivolte alle famiglie |

| | | |
|--|---|---|
| | Consiglio di classe | <ul style="list-style-type: none"> - Redige per ogni alunno un PDP da inserire nel fascicolo personale dell'alunno - Inserisce nel piano di lavoro l'indicazione delle metodologie con particolare riferimento alle misure dispensative e agli strumenti compensativi previsti dalla legge 170/2010 |
| | Coordinatore di classe / Insegnante di riferimento | <ul style="list-style-type: none"> - Fa firmare il P.D.P. alla famiglia consegnandone poi una copia - Mantiene i contatti con la famiglia - Mantiene i contatti con la Commissione B.E.S. - Coordina le attività pianificate, tra cui la stesura del P.D.P. - Fornisce informazioni ai colleghi - Attiva le procedure previste per gli esami di Stato |
| | Singolo insegnante | <ul style="list-style-type: none"> - Adegua la didattica e le modalità di verifica - Seleziona e modula gli obiettivi in base al potenziale di sviluppo - Utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia ed eventualmente con lo studente - Crea un clima relazionale sostenendo la motivazione, favorendo l'autostima, lavorando sulla consapevolezza |

Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri

Premessa

Questo documento definisce le azioni per l'inserimento scolastico degli alunni stranieri neoimmigrati e non, che si iscrivono prima dell'inizio delle lezioni oppure ad anno scolastico iniziato.

Il nostro istituto accoglie, infatti, sia minori, appena immigrati, che non hanno ancora appreso la lingua italiana e/o una scolarizzazione acquisita nel Paese d'origine, sia alunni in possesso di licenza media acquisita in Italia, che presentano pertanto un'attestazione di competenze di base e capacità di comunicazione in lingua italiana.

Tiene conto del quadro legislativo di riferimento costituito da :

- _ Legge n.40 – 6 marzo 1998
 - _ D. Lgs n. 286 – 25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione)
 - _ DPR n. 394 – 31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione)
 - _ DPR n. 275 - 1999
- e delle indicazioni ministeriali, tra cui:
- _ CM n. 205 – 26 luglio 1990
 - _ CM n. 73 – 2 marzo 1994
 - _ CM n. 87 – 23 marzo 2000
 - _ CM n. 3 – 5 gennaio 2001
 - _ Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2007
 - _ Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2014

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di studenti stranieri
- facilitare l'accoglienza, l'inserimento e un proficuo percorso formativo degli studenti stranieri.

Fasi del protocollo d'accoglienza

1. Iscrizione
2. Prima accoglienza
3. L'accoglienza nella classe: compiti del Consiglio di classe
4. Commissione intercultura

STUDENTI NEOARRIVATI

Iscrizione

| Indicazioni ministeriali | Riferimento normativo | Azioni |
|---|--|---|
| <ol style="list-style-type: none">1. Gli studenti stranieri vanno iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica o a una classe immediatamente inferiore;2. Gli studenti stranieri hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione;3. L'iscrizione può essere richiesta in qualsiasi momento dell'anno scolastico | <p>Legge n. 49/1998 (Legge sull'immigrazione); Legge n.198/2002 (Bossi-Fini); Legge n.94/2009; ... Tutela del diritto di accesso a scuola del minore straniero e divieto di esibire il permesso di soggiorno...</p> <p>DPR 394/99 art. 45... Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. L'iscrizione degli alunni stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per minori italiani. Essa può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.</p> <p>Dlg 76/2005 art. 1 comma 6 (diritto dovere)... "Tutti, ivi compresi i minori presenti nel territorio dello Stato..."</p> | <ol style="list-style-type: none">1. Nomina dell'insegnante coordinatore della Commissione stranieri;2. L'incaricato della Segreteria Didattica consegna:<ul style="list-style-type: none">- modulo d'iscrizione- informazioni sul funzionamento della scuola e/o del corso prescelto- fornisce indicazione del docente referente3. L'incaricato della Segreteria Didattica:<ul style="list-style-type: none">- ritira modulo d'iscrizione compilato- ritira documento attestante la classe o scuola frequentata nel paese d'origine con i corrispondenti esiti- fornisce le credenziali di accesso al sito web per la consultazione del registro online- comunica le norme previste dal Regolamento Scolastico per assenze e ritardi e consegna il libretto di giustificazioni- Concorda un incontro tra famiglia e docente referente. |

Prima Accoglienza

| Indicazioni ministeriali | Riferimento normativo | Azioni |
|---|--|---|
| <p>“Si deve ricostruire la storia personale, scolastica e linguistica del minore straniero, attraverso i documenti presentati, il colloquio con i genitori, la collaborazione di mediatori linguistico/culturali ecc.”</p> <p>Sulla base degli elementi di conoscenza raccolti durante i colloqui iniziali, i momenti di osservazione dell'alunno neoarrivato, le indicazioni della normativa, si procede a definire la classe e la sezione di inserimento più adeguata</p> | <p>Linee guida CM 24/2006 ...”Attualmente il quadro normativo, imperniato sull'autonomia delle istituzioni scolastiche, con DPR n. 275/99, rappresenta lo strumento principale per affrontare tutti gli aspetti, come quello dell'integrazione degli stranieri, che richiedono la costruzione di appropriate e specifiche soluzioni”...</p> <p>Documenti:</p> <p><u>Documenti anagrafici</u> (carta d'identità, codice fiscale, certificato di nascita, atto di cittadinanza).</p> <p>Possibilità di autocertificazione per gli alunni regolarmente soggiornanti (Legge 15/68 e Legge 127/97, DPR n. 03/98) per gli alunni irregolari, diritto/dovere all'istruzione e nessun obbligo per l'Istituzione scolastica di denuncia all'autorità pubblica competente per le pratiche di accoglienza, affido o di rimpatrio assistito (D 286/98).</p> <p><u>Documenti sanitari</u></p> <p>I Dirigenti sono tenuti ad accertare se sono state eseguite le vaccinazioni obbligatorie altrimenti devono invitare la famiglia a rivolgersi ai Servizi sanitari. La mancanza del documento non pregiudica l'ingresso a scuola.</p> <p><u>Documenti scolastici</u></p> <p>Certificati attestanti gli studi compiuti nel Paese d'origine</p> | <p>L'insegnante referente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. incontra la famiglia; 2. valuta un eventuale intervento del mediatore culturale; 3. concorda con il Dirigente o con la Commissione Formazione Classe l'assegnazione dell'alunno alla classe |

DPR 275/99

..."Attualmente in quadro normativo, imperniato sulla autonomia delle istituzioni scolastiche, con DPR 275/99, rappresenta lo strumento principale per affrontare tutti gli aspetti, come quello dell'integrazione degli stranieri, che richiedono la costruzione di appropriate e specifiche soluzioni"...

Da *Linee guida CM 24/2006*

L'accoglienza nella classe: compiti del Consiglio di classe

| Indicazioni ministeriali | Riferimento normativo | Azioni |
|--|---|--|
| <p>“Vengono rilevati durante i primi giorni di inserimento i bisogni linguistici e di apprendimento, in generale, e anche le competenze e i saperi già acquisiti e, sulla base di questi dati, si elabora un piano di lavoro individualizzato”.</p> | <p>Adattamento dei programmi e valutazione intermedia</p> <p>DPR 394/99 art. 45 comma 4</p> <p>“Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenze dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento ...”</p> <p>Tale accezione comporta con naturale conseguenza che anche la valutazione deve essere adattata al percorso personale dell'alunno.</p> <p>LEGGE 53/2003 ART.3 “PROFILO EDUCATIVO DELLO STUDENTE”</p> <p>Il piano di studio personalizzato può prevedere che siano abbandonate temporaneamente una o più discipline a favore dell'insegnamento di L2, (l'essenzialità dei contenuti, l'integrazione e l'espansione dei contenuti appresi nel paese di provenienza)</p> <p>Valutazione finale</p> <p>DPR 122/2009 ART.1 COMMA 3</p> <p>“La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi...”</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Il C. di C. elabora un'ipotesi di piano educativo personalizzato (P.E.P.) per lo studente; decide inoltre le modalità ed i tempi (annuale/biennale) per la valutazione 2. Il C. di C. segnala lo studente per l'inserimento in corsi di lingua (L1/L2) 3. il coordinatore di classe sottopone alla famiglia e allo studente la proposta del consiglio per la validazione 4. Il C. di C. valuta l'opportunità e le modalità per inserire l'alunno neo arrivato nei percorsi di alternanza scuola/lavoro. <p><u>Valutazione</u></p> <p>Il C. di C., nella valutazione intermedia, privilegia i progressi dell'alunno nell'apprendimento dell'italiano come lingua per la comunicazione, la partecipazione, l'impegno, la capacità di stabilire relazioni con compagni e docenti, il rispetto delle regole. Per la valutazione finale, a partire dagli obiettivi disciplinari conseguiti, prende in considerazione i progressi fatti dall'alunno, la motivazione, l'impegno e soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate.</p> |

Commissione intercultura

| Indicazioni ministeriali | Azioni |
|--|---|
| “La scuola predispone i dispositivi più efficaci per rispondere ai bisogni linguistici e di apprendimento degli alunni neoinseriti: modalità e tempi dedicati all’apprendimento dell’italiano seconda lingua; individuazione delle risorse interne ed esterne alla scuola; attivazione dei dispositivi di aiuto allo studio anche in tempo extra-scolastico” | L’insegnante referente con la Commissione stranieri su mandato del Collegio docenti: <ol style="list-style-type: none">1. organizza i laboratori di lingua italiana2. organizza, in accordo con la disponibilità sul territorio, interventi di mediazione linguistica |

STUDENTI PRESENTI IN ITALIA DA 12/18 MESI

| Indicazioni ministeriali | Azioni |
|--|---|
| “La scuola predispone i dispositivi più efficaci per rispondere ai bisogni linguistici e di apprendimento degli alunni neoinseriti: modalità e tempi dedicati all’apprendimento dell’italiano seconda lingua; individuazione delle risorse interne ed esterne alla scuola; attivazione dei dispositivi di aiuto allo studio anche in tempo extra-scolastico” | L’insegnante referente con la Commissione stranieri su mandato del Collegio docenti: <ol style="list-style-type: none">1. esegue un monitoraggio sulla presenza di alunni stranieri nelle classi ;2. organizza laboratori di supporto linguistico a livello principiante o intermedio;3. concorda con i coordinatori di classe l’organizzazione di laboratori che viene annotato sul registro di classe;4. si raccorda con le agenzie del territorio per interventi integrati o di mediazione culturale |

QUADRO SINOTTICO DELLA VALUTAZIONE

(da allegare al verbale di scrutinio)

| I QUADRIMESTRE | SCRUTINIO FINALE |
|---|---|
| <p>Lo studente ha conoscenza linguistica non ancora adeguata all'apprendimento di contenuti , anche semplificati</p> <p>Il docente può:</p> <ul style="list-style-type: none">✓ non valutarlo, verbalizzando la motivazione, per esempio: <i>la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana;</i>✓ esprimere una valutazione e verbalizzare: “ <i>la valutazione fa riferimento al raggiungimento degli obiettivi individuati nel piano educativo personalizzato PEP</i>”. <p>Lo studente è in grado di affrontare contenuti opportunamente selezionati</p> <p>In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi previsti per la classe.</p> | <p>CLASSE PRIMA</p> <p>Il Consiglio di Classe, indipendentemente dal numero delle materie insufficienti, dovrà valutare attentamente le potenzialità di recupero di ciascun alunno una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici. Lo ammetterà alla classe successiva se tale valutazione risulta positiva e se lo studente ha dimostrato progressi nell'apprendimento della lingua, partecipazione, impegno, rispetto delle regole e capacità e volontà di stabilire relazioni. In tal caso viene rimandata al termine dell'anno successivo la valutazione del raggiungimento di almeno gli obiettivi minimi previsti.</p> <p>Diversamente il Consiglio potrà sospendere il giudizio in una o più discipline, o decidere per la non ammissione.</p> <p>Il raggiungimento del livello A2 del Quadro Comune Europeo delle Lingue può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico.</p> <p>CLASSE SECONDA e TERZA</p> <p>Le modalità previste per la classe prima possono essere estese a questa classe per gli alunni neo arrivati. Per gli altri viene valutato positivamente il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi</p> <p>In tutti i casi è opportuno riportare la motivazione della promozione alla classe successiva, in presenza di insufficienze, facendo riferimento ad un percorso personale di apprendimento dello studente straniero. PEP Riferimenti legislativi*</p> |

*Riferimenti legislativi

DPR 394/99 art. 45 comma 4 Iscrizioni scolastiche

DPR 275/99 art.4 commi 1 e 2; art. 9 comma 4 Autonomia scolastica

Legge Reg. n. 12/2003 art. 3 commi 1 e 6; art. 20 21 25

Protocollo accoglienza stranieri pag. 9/9 approvato da CD il 18/06/2010

DESCRIZIONE ANALITICA ACRONIMI

| | | |
|-----------------|---|--|
| P. I. | Piano per l’Inclusione | |
| G.I.T. | Gruppo per l’Inclusione Territoriale | |
| A.S.L. | Azienda Sanitaria Locale | |
| U.V.M. | Unità di Valutazione Multidisciplinare | |
| G.L.I. | Gruppo di Lavoro per l’Inclusione | |
| G.L.O. | Gruppo di Lavoro Operativo | |
| C.d.C. | Consiglio di Classe | |
| B.E.S. | Bisogni Educativi Speciali | |
| D.S.A. | Disturbi Specifici dell’Apprendimento | |
| A.D.H.D. | Disturbo da Deficit dell’Attenzione e Iperattività | |
| D.O.P. | Disturbo Oppositivo Provocatorio | |
| P.E.I. | Piano Educativo Individualizzato | Documento nel quale vengono descritti gli interventi, integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l’alunno nell’arco dell’anno scolastico ai fini della realizzazione del diritto all’educazione ed all’istruzione. |
| P.D.F. | Profilo Dinamico Funzionale | |
| D.F. | Diagnosi Funzionale | Descrizione analitica della compromissione funzionale, delle competenze e delle potenzialità dell’alunno con disabilità-rinnovata all’inizio di ogni ciclo scolastica o aggiornata in qualsiasi momento. |
| P.F. | Profilo di Funzionamento | Che racchiude la DF e il PDF (art. 12 comma 5 legge 104). |
| P.D.P. | Piano Didattico Personalizzato | (Per alunni con BES) |
| P.E.P. | Piano Educativo Personalizzato | (Per alunni stranieri neo-arrivati) |
| M.S.N.A. | Minori stranieri non accompagnati | |
| P.C.T.O. | Percorsi per le Conoscenze Trasversali e l’Orientamento | |
| IeF.P. | Istruzione e Formazione Professionale | Si articola in percorsi di durata triennale finalizzati al conseguimento di una qualifica regionale, riconosciuta e spendibile a livello nazionale e comunitario |

Pontedera,

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Maria Giovanna Missaggia